Anno VIII. Udine — Lunedì 20 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 250.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Per accontentare gli uni e gli altri

Un deputato, che per le sue intimità coll'on. Crispi, può essere creduto per bene informato, avrebbe detto pochi giorni fa a un suo intimo quanto segue:

Crispi sperava un *successo* all'estero, pel quale erano le trattative assai inoltrate; ora tale successo della sua politica estera essendo se non *sfumato*, prorogato, Crispi penserebbe a farsi dei meriti nella politica interna con una doppia mossa, che gli dovrebbe assicurare una grande maggioranza nel paese. Col discorso di Firenze ha così separato sè stesso dai radicali, da rendersi benevoli i moderati, i quali infatti mostrano di volerlo appoggiare nelle elezioni contro irredentisti e democratici... Però essi sbagliano nel contare sopra una specie di dedizione del Crispi al loro programma. Crispi non vuole solo irritarli i radicali, vorrebbe anche *disarmarli* e mi spiego.

C'è nel vecchio programma di Crispi qualche riforma, ch'egli non ha difficoltà ad attuare anche subito: la sua vecchia idea d'una legge regolante le *incompatibilità* parlamentari diventerebbe d'attualità nell'imminenza delle elezioni, e siccome, tra l'altro, con esse obbligherebbe gli stipendiati dal governo a rinunciare all'impiego voltachè fossero eletti deputati, così colla medesima legge si proporrebbe la *sostituzione* dell'attuale libretto gratuito sulle ferrovie con una *indennità di presenza* alle sedute della Camera. Così egli eluderebbe la discussione sulla gratuità del mandato e l'appello dei conservatori all'articolo dello statuto che la sanziona, e farebbe passare una riforma gradita più che ai radicali dell'estrema sinistra, ai numerosi centri operai, che desiderano l'elezione di un deputato operaio.

Ed ecco come il Crispi potrebbe presentarsi alle elezioni con la doppia benemerenza — verso i moderati — di averla rotta cogl'irredentisti e coi democratici; e viceversa — verso la democrazia operaia — di avere compiuto per essa due riforme importanti, radicali, la riforma o meglio trasformazione delle *Opere Pie* secondo lo spirito nuovo dei tempi, e *l'indennità* ai deputati, che per la prima volta permetterà anche agli operai di sedere, senza loro sacrificio, in Parlamento. Ai moderati, restii ad approvare l'indennità, darebbe un grande compenso, una consolazione: si *libererebbe*, prima delle elezioni, *di un paio di ministri* imbarazzanti. »

Quali siano questi ministri, il deputato *non* disse. Ma quel che pareva certissima in lui, era la convinzione che il Crispi, nelle condizioni odierne, non si sente d'affrontare il giudizio del paese, e che vorrebbe, prorogando le elezioni alla primavera, prepararsi intanto un migliore terreno, ingraziandosi le classi operaie.

Il prezzo del pane in Italia

Da un bollettino recente del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, rileviamo le cifre del prezzo del pane nelle principali regioni d'Italia.

Non ci fermeremo su tutte le cifre, ma soltanto su quelle che danno indizi e criteri sulla non ragionata varietà dei prezzi. Diciamo non ragionata, perchè havvi talvolta distanza eccessiva nella diversità dei prezzi tra città e città. Per esempio, a Carmagnola, in Piemonte, il pane di prima qualità vendesi il chilogramma cent. 33.

È un prezzo conveniente; ma ecco che a Cuneo vale 40, a Vercelli cent. 39. Questa differenza di sette centesimi tra Cuneo e Carmagnola, che sono sulla stessa linea, è veramente inesplicabile.

In Lombardia poi, a fronte dei paesi piemontesi, il pane è sostenutissimo; 45 centesimi a Milano, e nelle altre città meno di 40. E sì che la Lombardia è prospera e produttrice di cereali.

Nel Veneto poi il pane sale a prezzi altissimi; a Treviso e Venezia cent. 50 il chilogramma; delle altre città venete, non meno di cent. 44.

Nella Liguria, cioè a Genova, cent. 46 il chilogramma. Nell'Emilia, varietà immensa: cent. 38 a Piacenza, a Ferrara cent. 50. Nelle Marche e nell'Umbria molto buon prezzo e in pari tempo mancanza di livello: a Macerata cent. 30; a Foligno 50! A sì breve distanza una differenza così grossa ha un carattere veramente inesplicabile.

Lo stesso dicasi della Toscana, dove a Firenze si vende il pane a cent. 45, Arezzo 30. La differenza di 15 centesimi al chilo è veramente enorme, trattandosi di città che hanno le pigioni e la mano d'opera a prezzo quasi uguale.

Nelle provincie meridionali il distacco è insensibile e graduale; e questo è fenomeno degno di studio.

Nel meridionale adriatico si va gradualmente da 32 centesimi il chilo a 39, passando per 33, 34, 36, 37. Meno male, la gradualità è relativamente spiegabile e non esce dai limiti del buon prezzo.

Nel meridionale mediterraneo la diversità è meno graduata; centesimi 25 a Genzano di Potenza; 30 a Maddaloni ed Avellino; 38 a Reggio; 40 a Catanzaro. Anche qui 15 centesimi di differenza fra Catanzaro e Genzano; e ciò può dipendere dai trasporti; in ogni modo la differenza è spropositata.

Anche in Sicilia differenze poco graduali: A Girgenti centesimi 32, a Palermo 49.

In Sardegna poi, già granaio d'Italia, prezzi elevatissimi: a Sassari centesimi 45, a Cagliari 50.

Il fatto è che il pane, che dovrebbe avere un prezzo unico, come lo ha il sale, ha invece una varietà di prezzi esagerata ed inconcepibile; da 24 centesimi il chilo a 50.

Noi crediamo che questa varietà dovrebbe essere studiata per l'interesse del maggior numero e nel fine di dare il pane a buon prezzo. Il pane a buon prezzo è il primo elemento di ordine e di quiete nel paese.

Se a Carmagnola il pane vale 33 centesimi perchè deve valere di più a Cuneo e a Torino? Se c'è qualche ostacolo, lo si toglie, ma il pane non deve presentare tanta differenza di prezzo.

Se il pane vale 30 centesimi in Arezzo, perchè ne deve valere 45 a Firenze che dista due passi? Ammettiamo la differenza di qualche centesimo fra paese e paese, fra regione e regione; ma non mai quella differenza sostanziale che quasi duplica il prezzo del pane.

Questo prezzo dovrebbe andare proporzionato a quello del grano; ma il grano fra regione e regione, non presenta al più che la differenza di una lira il quintale circa, cioè un centesimo per chilo.

Pel pane si può ammettere la differenza anche di 5 centesimi per chilo; ma non di più.

Non basta fabbricare statistiche, come fa il Ministero, bisogna anche studiarle; e specialmente le deve studiare il Governo per eliminare tutte le cause che pregiudicano il buon mercato del cibo cardinale e che favoriscono guadagni illeciti nocivi all'economia popolare.

Se ne persuada l'on. Crispi; l'arte del governare bene, consiste particolare nel trovare un metodo di regime che dia il vitto a buon mercato e assicuri al paese la quiete del benessere e della prosperità.

IN ITALIA

Crispi ricevuto dal Re a Milano.

Milano, 19. — Il Presidente del Consiglio è arrivato questa mattina, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Il Re giunse alle 12.35 in forma privatissima e scese al palazzo Reale ove al tocco ricevette Crispi, trattenendolo a colazione. Si assicura che sia stata molto animata la conversazione fra il Re e l'on. Crispi, circa la data delle elezioni, intorno alla quale non si sa ancora positivamente nulla.

Crispi è partito stasera per Roma, alle 8 e mezzo. Vi è chi assicura ancora, che domani si pubblicherà l'atteso decreto sullo scioglimento o sulla riconvocazione della Camera.

Il prossimo manifesto di Nicotera.

L'on. Nicotera, pubblicherà fra breve un manifesto agli elettori delle Provincie meridionali. Sarà violentissimo contro Crispi e il suo governo. Propugnerà la politica di raccoglimento e la stretta neutralità armata, mediante la denunzia di trattati d'alleanza alla loro scadenza.

Discorsi di Crispi e di Giolitti.

Il banchetto a Crispi in Torino avrà luogo *probabilmente* il trenta corrente. Egli esporrà il programma elettorale.

— *Il ministro Giolitti telegrafa* al sindaco di Cuneo lasciandogli sperare l'accettazione dell'offertogli banchetto politico; però dopo annunciate le elezioni generali Egli esporrebbe il programma finanziario del governo.

Il bilancio del consorzio nazionale del 15, corrente constata che il patrimonio è di lire 33,125,000.

Un'altro discorso di Cavallotti, in risposta a quello di Crispi.

L'on. Cavallotti accettò l'invito della democrazia torinese per un banchetto, in occasione del quale il deputato di Milano risponderà al discorso che pronuncierà l'on. Crispi.

E siccome il presidente del Consiglio parlando della questione sociale e operaia si occuperà naturalmente del socialismo, così l'argomento sarà trattato anche dal Cavallotti.

I socialisti di Ravenna a Congresso.

Ieri seguì a Ravenna l'annunziato Congresso socialista, tenutosi a porte chiuse sotto la presidenza di Gaetano Zanardini, in una sala della biblioteca comunale per eludere la presenza delle Autorità politiche, che per entrare avrebbero dovuto sfondare sei porte.

Erano presenti una sessantina (!) di delegati e furono lette circa duecento adesioni.

Fu deliberato di prender parte al futuro Congresso socialista italiano comprendente tutte le frazioni del partito e di invitare gli operai a festeggiare il prossimo primo maggio.

— Gli anarchici abbandonarono la sala quando la *maggioranza* ha deliberato di prendere parte alle elezioni, alleandosi ai *partiti* affini con un programma che favorisca la classe dei lavoratori mediante opportune proposte circa la trasformazione del metodo di produzione e mediante candidati che accettino il programma.

Una torpediniera scomparsa.

La squadra navale partita il giorno 14 da Gaeta fu assalita il giorno 16 da una forte burrasca.

Fu assai travagliata specialmente una torpediniera il cui comandante la facoltizzava a prendere il porto.

Tuttavia tutte le navi sono arrivate a Spezia eccetto la torpediniera 105.

Furono inviate a ricercarla le navi *Piemonte* e *Messaggero*, ma finora invano.

Il Ministero della marina è molto preoccupato.

La torpediniera scomparsa è comandata dal capitano di vascello De Agostini.

Pare indubitato che si è perduto l'intero equipaggio.

Dicesi che anche la nave *Ruggero di Lauria* abbia sofferto avarie.

Nuovi particolari sul disastro marittimo.

Al Ministero della marina si è perduta ogni speranza che la torpediniera 105 si sia salvata. Si crede impossibile che la sua perdita sia dovuta solo al cattivo tempo, perchè la torpediniera avrebbe fatto dei segnali che si sarebbero veduti dalla squadra.

L'ipotesi più probabile è che la perdita sia effetto dell'imprudenza. Si crede per l'alta temperatura dell'interno della torpediniera, il comandante abbia fatto aprire il boccaporto della macchina, che la macchina la quale doveva essere a pressione altissima sia stata colpita da uno sbuffo d'acqua e che la caldaia sia scoppiata producendo l'affondamento della torpediniera.

La perdita deve essere stata immediata: l'affare di un minuto al più.

Un telegramma del Re a Brin

Il Re telegrafò a Brin, chiedendo notizie della torpediniera 105 scomparsa nelle acque di Piombino.

Rinvenimento di attrezzi che appartenevano alla torpediniera

Livorno 19 — Sulla spiaggia di Quercianella, a pochi chilometri al sud della città, furono raccolti dei salva gente, dei remi, e diversi attrezzi di bordo, fra cui due tavole lunghe metri 1.80 e larghe 0.30 ricoperte di tela incerata, più una fotografia, oggetti tutti appartenenti alla torpediniera n. 105.

Quantunque questo fatto non sia tale da togliere ogni speranza sulla sorte di quella torpediniera, tuttavia il lungo *decorso del tempo dalla notte del 16* corrente, lascia pur troppo temere che la *torpediniera*, sopraffatta dal mare, siasi perduta.

Fenditura nell'Etna.

Si è aperta una larga fenditura nel versante settentrionale dell'Etna.

ALL'ESTERO

La chiusura del Congresso socialista.

Halle 18. Il Congresso socialista ha deliberato di festeggiare il I. maggio secondo le massime stabilite dal Congresso di Parigi e di fare, nei paesi cui si vietasse la vacanza agli operai, delle dimostrazioni, e delle adunanze in luoghi pubblici la domenica successiva al I. maggio.

Il Congresso scelse Bruxelles a sede del Congresso dell'anno prossimo.

Il Congresso si chiuse al *grido* di *Viva la democrazia sociale*, e al canto della *Marsigliese*.

La situazione nell'Argentina.

Buenos Ayres 18. Dicesi che i partigiani dell'ex presidente Celman complottino pel suo ristabilimento.

Credesi però che non raggiungeranno il loro intento.

La circolazione a Vienna.

Vienna 19. Scioperando i cocchieri e gli altri addetti alla Compagnia dei tramway, la circolazione ne è interamente sospesa.

Il cholera in Spagna.

Madrid 19. Il cholera diminuisce sensibilmente nelle provincie: ieri vi furono soltanto 15 casi e 5 decessi.

La posizione degli italiani a Nuova Orleans.

Telegrafano da Nuova Orleans che continua colà l'eccitazione in causa dell'assassinio del capo della polizia, di cui sono accusati alcuni italiani. Si pretende ora che l'associazione di malfattori che commise il reato avesse deciso di uccidere anche parecchi altri funzionari. L'agitazione è a tal punto che si discorre di impedire ai piroscafi risalenti il Mississipi di sbarcare gli emigranti italiani.

Si telegrafa pure che in una riunione del Consiglio comunale si lesse una lettera del *sindaco che denunzia* il misfatto come dovuto ad assassini pagati da una società segreta a cui sono affigliati gli Italiani, e chiede al Consiglio di fare i passi necessari per espellerli dal paese affermando che un gravissimo pericolo può derivare alla città da simili società segrete.

Il Consiglio nominò un comitato di cinquanta membri per fare una inchiesta

Il Comitato però appena costituito ricevette una lettera che minaccia ai suoi membri la stessa fine fatta dal capo di Polizia.

L'Imperatore d'Austria visiterà il Re in Roma.

Un telegramma da Vienna al *Journal des Debats* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe nel venturo anno restituirà in Roma la visita a re Umberto.

L'intervista fra Crispi e Caprivi in Berlino.

La *Tribuna*, di ieri sera, ha un dispaccio da Berlino che annunzia come cosa positiva, che ai primi di novembre seguirà l'annunziata intervista, fra il Ministro Crispi e il gran Cancelliere Caprivi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. *Continuazione e fine della sessione ordinaria d'autunno. Seduta del 18 ottobre.*

Presiede il Sindaco, cav. Elio Morpurgo. Presenti Consiglieri 30.

Continua l'oggetto 9. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

È da surrogarsi per la Commissione visitatrice delle carceri il cav. dottor Giuseppe Chiap, restando in carica il cav. dott. Carlo Marzuttini, avv. Antonio Dabalà e marchese Francesco Mangilli.

Rimane rieletto con voti 25 il dott. cav. Giuseppe Chiap.

A revisori dei conti si rieleggono i Consiglieri Ermenegildo Novelli, dottor prof. Francesco Comencini e Giovanni Marcovich.

A membri della Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1890-91 si rieleggono il cav. prof. Massimo Misani, il dott. Vincenzo Paronitti, il dott. comm. Gabriele-Luigi Pecile senatore del Regno ed il dott. prof. cav. Giulio Andrea Pirona.

Alla Commissione d'ornato si rieleggono il co. Fabio Beretta e l'ing. cav. Giovanni Falcioni e si elegge il pittore sig. Giovanni Masutti.

Alla Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca, si eleggono il prof. Alessandro Wolf ed il prof. cav. Piero Bonini.

Alla Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite si rieleggono il cav. Gio. Battista Degani, Ermenegildo Novelli ed A. V. Raddo.

Al Comizio agrario dei distretti di Udine, Gemona e Tarcento si rieleggono il marchese Fabio Mangilli, il cav. dott. Pietro Biasutti ed il dott. comm. Gabriele-Luigi Pecile senatore del Regno.

A membri da surrogarsi nella Congregazione di carità si rieleggono il co. dott. Gio. Battista di Varmo ed Attilio Volpe.

Idem a Consigliere del Monte di Pietà il dott. comm. Paolo Billia.

Idem a Presidente del Consiglio dell'Istituto Renati il nob. cav. Antonio di Trento ed a membro il prof. cav. Giulio Andrea Pirona.

Idem a Consiglieri dello Istituto Micesio il nob. cav. Gio. Batta Martina, ed i signori Pietro Franceschini ed avv. Carlo Lupieri.

Idem a Presidente della Casa di Ricovero il nob. cav. Giovanni Ciconi, Beltrame ed a membro il nob. Nicolò Mantica.

Idem a membro della Confraternita dei calzolai il signor Luigi Moro.

Oggetto 11. Regolamento sul pozzi neri e loro espurgo, costruzione di un nuovo fognone ed appalto del servizio.

Bonini riassume quanto fu detto sull'argomento riferendosi alle passate deliberazioni del Consiglio; ricorda le statistiche del medico municipale e dell'assessore; il parere del Consiglio provinciale di sanità; tutto sul trasporto del fognone dall'attuale località; le proposte della Giunta assicurano il futuro servizio, pei pozzi neri; accenna alle molteplici ragioni che il suburbio Chiavris venga liberato del fognone.

Mantica dice che l'argomento è trito e ritrito; combatte le statistiche citate dal prof. Bonini con l'altra compilata dall'Ufficio di stato civile.

Bonini replica insistendo nelle ragioni da lui addotte.

Caratti si dichiara contrario al progetto della Giunta in vista dell'ingente spesa proposta.

Chiap dà schiarimenti tecnici in appoggio all'assunto del con. Bonini al riguardo della mortalità nel suburbio Chiavris, ove esiste il fognone, combattendo la statistica compilata dall'Ufficio di stato civile. Dichiara i miasmi del fognone come è attualmente non soltanto nocivi ma micidiali, causanti le più svariate malattie in quelle località. Cita fatti speciali verificati in parecchie famiglie ivi abitanti, e ne deduce causa unica nelle esalazioni emananti dal fognone. Conchiude dicendo trattarsi di argomento umanitario.

De Puppi voterà la proposta della Giunta senza dir niente, avendo già detto le ragioni in altra seduta.

De Girolami è contrario al progetto.

Pecile fa elogio alla Giunta per aver migliorato le condizioni di quest'affare; non combatterà il trasporto del fognone ma è grave la tassa che si impone ai proprietari ed è grave per il nostro bilancio la somma di 40 mila lire per le spese occorenti. Del resto, egli da qualche tempo non ha più sentito i profumi lamentati; vuol dire che la Società avrà migliorato il servizio. Ci vorrebbe un po' di pazienza; gl'inconvenienti in qualche luogo devono esistere; si potrebbe soprassedere. Conchiude di tirare ancora in lungo.

Bonini replica riappellandosi alle Autorità della scienza e se queste non valgono egli si arrende. Soprassedere, vuol dire non far niente.

Billia ha detto altra volta perchè darà il voto contrario, ma richiamerà l'attenzione del Consiglio sul dubbio delle conclusioni statistiche: la causa delle malattie è proprio quella che indicata? Le malattie infettive furono riscontrate in altre località ancora; esse serpeggiano sia per la questione delle acque, sia per altri motivi. Detto questo, esamina le condizioni del servizio che sono veramente migliorate, ma trova di criticarle lo stesso per la facoltà nella Società di sciogliere il contratto dopo cinque anni e per altre ragioni d'indole economica e finanziaria. Fa altri appunti alla convenzione che si conchiuderebbe colla Società nei riguardi della tariffa che vorrebbe di favore per i pubblici stabilimenti e per gli istituti pii, i quali altrimenti si confedererebbero per un servizio inodoro proprio, usufruendo delle materie per le proprietà appartenenti alle opere pie suddette.

L'assessore Canciani dice che è la terza volta che la Giunta viene avanti con proposte nell'argomento. Ne fa la storia lunga e dettagliata; combatte le ragioni addotte oggi dai singoli Consiglieri; le tariffe sono già in attività e quindi i contribuenti nulla hanno a che vedere su questo argomento; quanto alla spesa la Giunta è convinta della necessità di farla e sarebbe stata lieta se avesse potuto esimersene. Rileva le ragioni igieniche suffragate dalle migliori e più competenti autorità in materia. Tutto si può mettere in dubbio, ma allora non si sa a chi ricorrere se non si deve appoggiarsi a specialisti. Rispondendo a Billia dice che ognuno può fare da sè il servizio in conformità ai regolamenti, ma allo stato delle cose il Comune deve provvedervi. Il Consiglio dunque o voti il progetto con quelle modifiche che fossero accettabili, o dichiari di mantenere il fognone dove attualmente esiste.

Mantica dice che la tariffa può ridursi alquanto e Pecile rileva le condizioni buone della Società, per cui ritiene accettabile il progetto, ma si lasci il vecchio fognone per qualche anno e si ribassi la tariffa in favore dei proprietari.

Pletti si sente in dovere di spiegare il suo voto per l'importanza dell'argomento: voto che sarà contrario al progetto, respingendo l'insinuazione che qui vi sieno azionisti della Società pozzi neri, ma soltanto Consiglieri. Sente la gravezza della spesa e quella della tariffa, nonchè le prescrizioni gravi del regolamento al riguardo delle nuove fogne imposte ai proprietari delle case i quali saranno impossibilitati a sostenere tali spese.

Per l'igiene bisogna sacrificare, ma non quello che non si può. È favorevole al progetto nel caso solo che si aprisse un concorso, senza però la spesa del trasporto delle materie.

Morgante dice che la pietà degli igienisti invoca l'approvazione del progetto, ma c'è la pietà dei contribuenti e la pietà del bilancio comunale. Ci vuole anche la pietà pel decoro cittadino, quella di finirla con quest'argomento. Facciamo il nuovo fognone e sarà così fatto un gran passo. Si carichino due bilanci successivi: si faccia la spesa un po' alla volta ed allora sarà facile trovare la Società esercente, quella attuale od altre che si presentassero. Se no, che l'argomento sia seppellito per sempre.

Cloza presenta un ordine del giorno col quale si approva la spesa per il nuovo fognone purchè le tasse dell'esercizio siano riscosse dal Comune.

Svolge questo ordine del giorno adadducendone le ragioni che si riassumono nel voler conciliare le esigenze dell'igiene con quelle del bilancio. Se però il suo ordine del giorno non trova appoggio è disposto ad abbandonarlo.

Il Sindaco dice che la Giunta non può accettarlo e mette ai voti il progetto presentato dalla Giunta.

Mantica e l'Assessore Canciani, parlano sull'ordine della votazione.

Mantica vuole che prima si voti l'articolo 5, e cioè si autorizzi il mutuo di lire 40,000, per la quale ci vogliono 21 voti favorevoli ed una seconda separata deliberazione.

Il Sindaco invece vuole mettere ai voti l'articolo 1, per cui è autorizzata la spesa di lire 37,301.10 e 2,698,90, per cui basta una sola votazione a semplice maggioranza, essendo una spesa obbligatoria.

Si vota per *appello nominale* l'articolo primo del seguente tenore:

È approvato il progetto allestito dall'ingegnere municipale, presentato al Consiglio nel 25 gennaio 1890 ed oggi di nuovo esibito, per la costruzione di un nuovo stabilimento con fognone di deposito per il vuotamento inodoro dei pozzi neri, colla spesa di lire 37,301.10, per i manufatti ed altre opere, e di lire 2,698.90, per impiantagioni e per l'indennità da essere corrisposta ai proprietari del terreno da espropriarsi, descritto nella mappa di Udine esterno, al n. 2467, ed è incaricato il Sindaco di farlo eseguire.

Rispondono sì, 18, rispondono no, 12, Raddo s'astiene, l'articolo è approvato.

Si vota per alzata e seduta, il seguente articolo secondo:

È incaricato il Sindaco, di trattare coi proprietari del detto terreno per ottenere da essi che sia venduto al Comune di Udine, e nel caso che i medesimi a ciò non fossero per accondiscendere, ovvero nel caso che facessero domanda di un prezzo eccedente il giusto valore di questo terreno, che sia incaricato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità, all'effetto di procedere alla espropriazione forzata a sensi della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

È approvato con voti favorevoli 18.

L'*articolo terzo* è del seguente tenore:

Sono accettate le proposte concordate fra la Giunta Municipale e la Società Anonima per l'espurgo dei Pozzi Neri in Udine, secondo lo schema di convenzione, contenuto nel Verbale della seduta 7 aprile 1890 della Assemblea Generale della Società stessa, allegato alla presente relazione, ed è incaricato il Sindaco di passare alla stipulazione in corso di detta Società del Contratto relativo.

E' respinta avendo ottenuto voti favorevoli 15 e contrari 15.

Si vota il seguente articolo quarto:

Il Regolamento per la costruzione, riatto, manutenzione, trasporto e vuotatura delle fogne mobili e di pozzi neri della città di Udine approvato dal Consiglio Comunale nel 23 aprile 1873 è abrogato, e costituito da altro Regolamento presentato al Consiglio e dallo stesso discusso e approvato.

E' approvato con voti favorevoli 17 e contrari 13.

L'articolo quinto che suona così:

La Giunta è incaricata di assumere a mutuo una somma fino alla concorrenza di lire 40,000 onde con questa provvedere alla spesa di esecuzione del progetto anzidetto ed al pagamento delle indennità dovute ai proprietari del terreno da espropriarsi, purchè il tasso dell'interesse da corrispondersi non superi il 5 per cento all'anno, al netto pel creditore dell'Imposta di Ricchezza mobile e dalle tasse e spese di contratto, vincolando a garanzia del pagamento degl'interessi e del capitale le rendite ordinarie del Comune in generale, ed in particolare il nuovo fognone e le costruzioni annesse, nonchè gli eventuali proventi che potesse conseguire il Comune mediante la concessione dell'esercizio.

Avendo ottenuto voti 17 favorevoli e contrari 13, ed occorrendo, la maggioranza di 21, si ritiene non accettato.

Per cui il risultato delle votazioni è che il nuovo *fognone* si farà; il servizio resta riservato e per sopperire alla spesa sarà *provveduto altrimenti* che col mutuo proposto.

Oggetto 12. Commissaria e Collegio Uccellis. Provvedimenti interinali relativi alle 14 Borse Provinciali.

De Puppi appoggia la proposta della Giunta di conservare lo *statu quo* riguardo alle cinque graziate attuali della Provincia e riguardo alle altre nove di non aprire il concorso.

Casasola raccomanda di non accettare maggiori allieve superiori alle *borse* vacanti.

La giunta accetta la raccomandazione.

Essendo esaurito l'ordine del giorno in seduta pubblica, il Consiglio passa alla trattazione degli oggetti riservati seduta privata.

Seduta privata.

Anche in questa seduta le discussioni furono lunghe ed animate.

A Direttore della farmacia dell'Ospitale, fra sei concorrenti, venne nominato il signor Luigi-Antonio Pascolini di Udine.

Due grazie dotali di lire 500 l'una vennero date a Baldassi Teresa fu Luigi ed Umech Angela di Giovanni.

Furono aggiudicati i seguenti sussidi scolastici per l'anno 1890-91 sul Legato Bartolini: Angeli Ettore lire 400, Ferrante Antonietta lire 500, Foscolini Nicolò lire 500, Mattiuzzi Umberto lire 400, Pizzio Luigi lire 400, Sinigaglia Giovanni lire 300, Baldassi Giuseppe lire 300, Migotti Adele lire 300, Quargnali Luciano lire 500, Brida Ilio lire 366.

Club degl' ignoranti. Come abbiamo annunciato, sabato sera in una sala del Ristoratore Cecchini, elegantemente adobbata, ebbe luogo la *cena* d'inaugurazione di questa simpatica società, che ha per scopo di avere un ritrovo per mantenere saldi i rapporti d'amicizia e di solidarietà fra agenti e viaggiatori di commercio, nonchè di contribuire alla beneficenza.

Una quarantina furono gli intervenuti che proclamarono, fra le generali acclamazioni, a Presidente l'egregio conduttore del Restaurant, il signor Francesco Cecchini, che preparò la cena colla nota sua bravura ed inappuntabilità.

Alle frutta vi furono gl'immancabili discorsi e brindisi, tutti improntati a sentimenti d'amicizia; parlarono benissimo i Presidenti onorario ed effettivo del Club omonimo di Padova, il Vicepresidente dello stesso; il Presidente di Udine, demandò l'incarico di parlare a ben noto rappresentante commerciale della nostra città, che lo disimpegnò con tanta soddisfazione dei commensali, da farli dichiarare che il signor Cecchini ebbe buon naso nella scelta. Ottimamente rispose alle gentili parole rivolte alla città di Udine dai colleghi di Padova, ed augurò all'istituzione vita rigogliosa. Altri parlarono ancora, ed essendo presenti dei piemontesi, vennero pur essi invitati a far propaganda sociale.

Poscia si passò alla lotteria di beneficenza del piccolo suino del valore di lire 15. Frattanto alcuni mandolinisti, fecero sentire nella sala vicina i loro apprezzati concerti. La lotteria, abilmente diretta e condotta, fruttò nette lire 141.75; tenuto conto che la Cassa della Società di Padova, offrì 15 lire allo scopo, altre lire 5 mandò un socio di Venezia, altre 20 lire si ricavarono dalla vendita del suino, che venne comperato dall'ottimo signor Cecchini, avendo il vincitore generosamente rinunciato alla vincita.

Le lire 141.75 furono già consegnate alla locale Società dei reduci, perchè le devolva ai soci ammalati e bisognosi.

Fu dunque una magnifica serata, ed i cui lodevoli risultati parlano abbastanza eloquentemente da sè stessi.

Congedamento di classi. Il 28 ottobre avrà luogo il congedamento della porzione di seconda categoria delle classi 1868-69 che furono chiamate alle armi per 45 giorni il settembre scorso.

Circolo liberale politico operaio udinese. Il Comitato direttivo spedì ieri all'Associazione politica popolare di Pordenone il seguente telegramma:

Circolo politico operaio udinese plaudente nobile idea fondazione Associazione politica popolare pordenonese fa voti *trionfo principii liberali*

Presidente *Seitz.*

In risposta al telegramma spedito dal Circolo operajo politico udinese alla Associazione popolare politica di Pordenone, pervenne il seguente:

Associazione politica popolare Friuli occidentale sorta per trionfo principii liberali ringraziano *dell'affettuoso* ricordo.

Presidente *Enea Ellero.*

Per chi ha cartelle di rendita. Il 1 luglio e il 1 ottobre 1891 le cartelle al portatore dei *consolidati* 5 e 3 per 100 rimarranno prive di cedole.

Dal Ministero del tesoro fu già iniziato il provvedimento per attuare il nuovo cambio decennale, che è il terzo da che fu istituito il gran libro del debito pubblico.

Nei nuovi titoli sarà aggiunta la dichiarazione della loro pagabilità anche sulla piazza di Berlino.

Tale innovazione gioverà a *favorire* sempre più i pagamenti della nostra rendita in quella piazza.

Ribaltamento. Ieri nel pomeriggio nel piazzale di Remanzacco ritornando alla volta della città, i carpentieri, Giovanni padre e figlio Natale Jacop, abitanti in Via Pracchiuso n. 47 con un carrettino tirato da un cavallo ne stavano quattro donne e tre bimbi, ribaltarono. Il padre riportò nella caduta la lacerazione di tre dita della mano sinistra, una delle quali fratturata comminutivamente per cui fu necessaria l'esportazione. Il figlio riportò un taglio netto della lunghezza di tre centimetri all'angolo sinistro della bocca verso l'orecchio ed altro taglio di due centimetri interessanti la guancia. Una sorella del Giovanni s'ebbe una lieve contusione ad un piede.

Due lavori importanti (*) ci invia l'editore Galli di Milano. Tutt'e due sono di Federico De Roberto, l'autore di *Ermanno Raeli* romanzo che ottenne l'anno scorso l'onore di appassionate discussioni letterarie e, l'onore ancora più alto e convincente di una traduzione tedesca. Stavolta l'egregio Catanese ci si presenta con delle novelle avanti tutto *gustose* senz'essere immorali, come pur troppo lo sono la maggior parte dei libri d'oggi, così che

---

50 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Ne esistono, Altezza.

— Potete raccontarmi un fatto di questo genere? Lo udrei ben volentieri.

— Nulla di più facile. Ma debbo prevenire Vostra Altezza che sarò costretto di citare dei nomi illustri, e di citarli *in modo* compromettente per l'onore delle famiglie.

— Che importa?... vi dò carta bianca.

— Incomincio, Altezza. Era sotto il regno del glorioso monarca che, al suo tempo, si appellava Luigi XIV, e che la posterità appella già Luigi il Grande. La Voisin non era stata ancor giudicata e fatta morire, e godeva di tutto quel sinistro splendore della sua duplice fama di maga e di avvelenatrice. Non so se i suoi veleni erano al livello della riputazione che loro si faceva, ma so però che mercè un atto in buona forma passato tra lei e messer Satana in persona (atto del quale ho avuto l'originale tra le mani), ella avea abbandonato la intiera propietà della sua anima immortale allo spirito delle tenebre, in cambio di un potere cabalistico di prima classe, potere che dovea durare quanto la sua vita. Ora, Monsignor l'abate d'Auvergne, cardinale a ventisette anni, grande limosiniere di *Francia*, *quasi* immediatamente dopo, era appena rivestito di cotesta eminente carica, che il più *bizzarro* disegno attraversò il suo animo e vi si stabilì. Un bel mattino, la Voisin fu avvisata, da un negro che faceva parte della sua servitù, che un uomo del popolo bramava parlarle sull'istante, e ciò con un tal tuono e con un'aria di tale autorità che facevano credere a qualche travestimento. La Voisin ordinò di introdurre il visitatore ed ella si trovò alla presenza di un giovane di bello aspetto e di elegante andamento, ad onta del costume, che portava, e che era quello dei Savoiardi esercitanti a Parigi il mestiere di *facchino*. Cotesto giovane avea il viso e le mani tinte di color bigio che dovea renderlo irriconoscibile. La Voisin, che la sua grande abitudine non poteva ingannare, comprese di aver dinanzi, non mica un uom del popolo, ma un gentiluomo travestito.

« Ella finse intanto di essere ingannata dall'apparenza, e disse al suo visitatore;

— Che volete da me, brav'uomo?

— *Si dice, rispose l'incognito* tentando di imitare l'accento della Savoja, il che gli riusciva malissimo, si dice che voi godete di un potere soprannaturale.

— Che v'importa?

— Mi importa molto.

— Pretendete porre a contribuzione questo potere di cui parlate?

— Tale, difatti, è il nostro pensiero.

— Ebbene, questo potere esiste; ma *non è per voi che esso si manifesterà.*

— Perchè?

— Perchè voi parete povero, ed io non vendo che ai ricchi la mia scienza ed i miei segreti.

— Egli è vero che son povero, ma non pertanto posso pagarvi, rispose l'incognito cavando dalla tasca una borsa che sembrava molto pesante e mostrandola alla Voisin.

— Sta bene, fè quest'ultima, se avete dell'oro a darmi, non vi domanderò da dove venga quest'oro. Adesso, parlate, che volete?

— Voglio innazi tutto una pruova che la vostra scienza sia reale.

— E questa prova?

— Ditemi chi sono, ed io la troverò sufficiente.

— La vostra mano.

— Eccola. La maga prese la mano che le porse l'incognito e ne esaminò lungamente le più piccole linee. Durante questo esame, essa evocava mentalmente uno dei demoni familiari posti ai suoi ordini da Belzebut. Il demonio venne. Lo interrogò, e rispose. La Voisin lasciò ricadere la mano che teneva nelle sue.

— Ebbene, rispose la Voisin, monsignore Emmanuele Teodoro de la Tour, principe di Bouillon, cardinale d'Auvergne, grande limosiniere di Francia, comandate alla vostra serva, e la vostra serva obbedirà!..

LXV.

— Il grande limosiniere tremò, rinculò di un passo ed impallidì lievemente. Le cose soprannaturali *sbigottiscono* e commuovono sempre, eziandio quando le si cercano.

— Monsignore, gli domandò la Voisin con tuono ironico, vi spaventate?

— No, rispose egli, e veggo benissimo che siete ben quella che ho d'uopo per la grande impresa che voglio tentare.

— In tal caso, e giacchè ora avete fiducia in me, spiegatemi ciò che vi conduce qui... Non potete indovinarlo?

— Lo potrei, per fermo, ma mi farebbe mestieri chiamare e domandare ai miei spiriti familiari, e tal cosa sarebbe lunga... Se non avete tempo da perdere, monsignore, ditemi voi stesso ciò che bramate, acciò io *il* sappia.

— Voi non ignorate, che io sono il nipote del signor di Turenna?

— E come potrei ignorarlo? La Francia intera il sa.

— Come tutta la Francia, anche voi sapete che cotesto eroe morì sul campo di battaglia, in un modo improvviso e per sempre compiuto.

— Con gran dolore del re e con gran gioia de' suoi nemici.

— Supponendo che il maresciallo, mio zio, fosse stato il solo depositario di un segreto d'immensa importanza, cotesta morte improvvisa gli avrebbe vietato di confidarlo a nessuno, mentre dal momento in cui fu colpito fino a quello del suo ultimo respiro, gli fu imposibile di pronunziare una sola parola.

« La Voisin inclinò il capo con un tuono affermativo.

« — Ebbene, proseguì il nipote di Turenna, questo segreto esiste, ne ho se non la certezza, almeno il convincimento.

— E questo segreto?...

— Eccolo: il maresciallo di Turenna non ha lasciato ai suoi eredi che una fortuna che non era in rapporto nè col suo grannome, nè colle sue altedignità... Ora, per me, non è più dubbio che questa fortuna *ostensibile*, non costituiva che la minima parte del suo avere, e ch'ei doveva possedere enormi somme e mucchi di gemme provvenienti dalle sue campagne e dagli innumerevoli donativi che non si sarà mancato di fargli misteriosamente tenere.

— Infine, monsignore, ammettendo l'esistenza di queste somme enormi e di questi mucchi di gemme, dove volete venirne?

— Sì, certamente, il tesoro esiste, e dev'essere tanto bene nascosto, che nessuno, tra gli amici ed i servi di Turenna, non ha mai supposto l'esistenza. Io solo, più abile, e meglio inspirato di tutti, ho indovinato la verità, ed ho detto a me stesso: *Dappoichè mio zio ha abbandonato il mondo senza rivelare il suo segreto, è al vincitore del gran Condè che io domanderò ove riposano le sue ricchezze.*

— Ah! ah! fè la Voisin, voi volete questo, monsignore?

— Sì.

(Continua).

si possono leggere in famiglia e.... fuori. — Nessun scrittore italiano, tranne il Fogazzaro, sa fare questo genere di lavoro come il De Roberto. La novella sta alla prosa come il sonetto alla poesia; è di una difficolta noiosa. Si la novella che il sonetto per apparir perfetti debbono o con poche pagine o con poche rime rendere tutto l'effetto d'un opera in grande. — Se Fogazzaro è papà in tale arte, De Roberto, dobbiamo pur dirlo, non gli sta male a fianco. Il disegno è grandioso, sempre adatto all'altezza del concetto che a sua volta è pur sempre robusto e forse. *Un giusto* sentimento del vero guida l'Autore, ma questo vero pel quale tanti si affannuo senza capirlo, e tanti altri vi si *perdono* sentendolo all'esagerazione, non è fatto per solleticare l'appetito di nessun individuo e di nessuna scuola. E il vero, che l'arte desidera e vuole; è il vero passato attraverso un temperamento virile si, ma fine e delicato di artista moderno, che sa divertire e far pensare educando. Ecco il miglior elogio che noi possiamo fare, e fors'anche la fonte di successo di questi due libri che oggi ci permettiamo raccomandare ai nostri lettori.

(*) *L'albero della Scienza.* — Milano — *Galli* — 1890 L. 2 —
Processi Verbali. — Milano — Galli — 1890 . . . » 2 —

Per il mosto. — Un decreto del ministro di agricoltura e commercio proroga il concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto che doveva essere aperto il 15 settembre p. s.

Stimando opportuno di lasciare ai costruttori il tempo per meglio prepararsi alla gara, detto concorso sarà invece tenuto dal 15 settembre al 13 ottobre dell'anno 1891.

Restano invariate tutte le altre prescrizioni del decreto ministeriale 18 aprile 1890.

Arresto. Dalle guardie di P. S. venne arrestato Francesco Vicario fu GioBatta mediatore dovendo scontare un giorno di arresto per contravvenzione all'art. 72 della legge sulla P. S.

Denunciato. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria il venditore girovago Giulio Ugolini per *violenze* esercitate ieri contro gli agenti della polizia urbana nell'esercizio delle loro funzioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.8	748.4	745.6	746.8
Umido relat.	46	35	57	59
Stato di cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NU	SU	NE	NU
Vento (vel. Kilom.	1	2	3	1
Term. centigr.	11.1	15.8	12.5	11.9

Temperatura (massima 20.8 / minima 11.9)
Temperatura minima all'aperto 10.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle *ore* 5 *pom* del 19 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti da freschi ad abbastanza forti del IV quadrante sull'Italia superiore — intorno a ponente a sud, — pioggie specialmente Italia inferiore — mare generalmente agitato.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 ottobre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 10
» morti » 1 » 1
» esposti » — » —
Totale N. 17

Morti a domicilio.

Antonio Marchioli fu Giov. Battista, d'anni 74 manganatore — Elisa Regio di Giovanni, di mesi 1 — Romano Di-senan di Antonio, d'anni 1 — Vittorio Bulfone di Domenico, d'anni 3 — Clelia Coviz di Antonio, d'anni 4 e mesi 8 — Giuseppina Croattino di Giacomo, di anni 1 — Giuseppina Subaro di Amadio, di anni 15 cucitrice — Agostino Quargnassi di Giov. Battista, d'anni 25 orologiajo — Maria Sgobuco di Valentino, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Corradini-Carlutti fu Domenico, d'anni 39 casalinga — Rosa Colautti-Simeoni fu Francesco, d'anni 47 contadina — Giuseppe Giordani fu Domenico, d'anni 75 bracciante — Anna Melloni di mesi 7 — Luigi Gremese, d'anni 13 scolaro — Maria Ascanio-Bortolotti fu Angelo, d'anni 82 casalinga — Pietro Chiozzi fu Luigi, d'anni 61 scrivano.

Totale N. 16

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Chiarandini agricoltore, con Anna Patocco casalinga — Pietro Valerio sarto, con Luigia Bacchetti cucitrice.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Maria Colussi facchino, con Anna Querini sarta — Giov. Battista Dinon possidente, con Gemma Figini casalinga — Antonio Croatto fornajo, con Italia Martinolgh casalinga — Italo dott. Salvetti medico-chirurgo, con Margherita De Prato agiata — Pio Buiatti facchino, con Filomena Zilli setajuola — Francesco Fior possidente, con Raffaella Levis agiata — Vittorio Muneghina impiegato, con Erminia Canali civile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 18 Ottobre 1890.

Venezia	20	57	69	87	88
Bari	69	66	12	63	40
Firenze	3	18	52	44	84
Milano	88	82	69	68	50
Napoli	5	15	11	89	23
Palermo	55	14	40	56	68
Roma	20	29	18	80	77
Torino	33	62	45	41	52

DALLA PROVINCIA

Suicidio a San Vito al Tagliamento. Un doloroso fatto impressionò la cittadinanza di San Vito.

Certo A. S. pare affetto da mania religiosa, gettavasi nell'acqua della Versa, dove trovava immatura morte lasciando nel cordoglio rispettabili famiglie a lui *legate dal vincolo di stretta parentela.*

Gravi incendi. Sono avvenuti nella corrente settimana: Uno a Fiume, nella località detta Roveredo, a Morsano, l'altro nella località Mussons.

A Fiume venne distrutta dal fuoco la casa Colonica della signora Teresa Vida maritata Borsati, casa che era abitata da certo Toninato Angelo. A Morsano il casolare in legno, col coperto di paglia, di Tomasa Natale.

La signora Vida ebbe un danno di *circa lire 5000; il Tomasa di lire 900.* Quest'ultimo era assicurato con la società *La Paterna*.

Ancora incendio. Il 13 corrente a Maniago, un incendio distrusse un fabbricato ad uso deposito di foraggi di proprietà Olivo Grisostomo, causandogli un danno di lire 9,00.

Altro incendio. Un grave incendio sviluppatosi a Vissandone il 14 corrente nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà del sig. Bonifacio Del Giudice, lo distrusse completamente con tutti i foraggi ed attrezzi rurali in esso esistente causando un danno di circa 7000 lire.

Ballo e coltello. Verso le 9 pom. del 12 corrente in Albana (Prepotto) in occasione di una festa da ballo s'im*pegnò una rissa fra vari giovinotti di* Albana e Prepotto per questione di ballerine. Nella mischia, uno dei rissanti ricevette un colpo di coltello sotto la mamella sinistra giudicata guaribile in giorni 12. Il feritore, identificato per Pietro Duri, si rese poscia latitante.

Lavorando. Verso le ore 5 pom. del *corr. in Castions di strada* crollava una fabbrica in costruzione, trascinando fra le macerie gli operai che in quel momento attendevano alla copertura della *fabbrica stessa. Nella caduta* rimase gravemente ferito l'operaio Giovanni Lesena da Sant'Andrat; gli altri se la cavarono con qualche contusione.

Fra padre e figlio. Stefano Conzutti d'anni 24 da Gagliano (Cividale) avendo risposto con ingiurie e minaccie al proprio padre Giovanni che lo redarguiva *per la condotta irregolare* che conduce, fu da questi colpito per ben tre volte alla testa con un bastone, riportando tre ferite lacero-contuse, guaribili in giorni 12.

Borsajuolo arrestato. A Fagagna fu arrestato Gio. Batt. Raffaeli mentre con destrezza tentava di rubare dalla *tasca* di Margherita Alberti un portamonete contenente lire 55.

Una dolorosa eco si ripercosse in queste montagne e venne a dilaniarmi l'animo. L'amico mio, che con me sofferse e divise le poche gioie di questa terra,

Augusto Quargnassi,

l'abbandonò per sempre!

Povero Augusto! lascia che anch'io, come amico e conoscente, inaffi di lagrime la tua tomba.

Fosti buono, amorosissimo figlio, amico senza eguali, stimato ed amato *da tutti; la tua perdita,* se lascia un immenso vuoto in quanti ti conobbero e stimarono, dovrà essere ben straziante per la tua desolata famiglia.

Io, da amico quale fui, al suo lutto unisco il mio e possa essere di *conforto* il sapere che il dolore è vivamente diviso da quanti avvicinarono il suo Augusto.

Riposa in pace integerrimo amico e che il mio pensiero ti accompagni colle lagrime fino alla tomba.

Pontebba, 19 ottobre 1890.

L'amico
Mauro Valentini

IN GIRO PEL MONDO

L'eroismo d'un medico.

Un fatto degno di esser ricordato, avvenne giorni sono all'ospedale di Pammatone, a Genova.

Il *dottor Casiccia* aveva operata una bambina di 15 mesi affetta da *crup;* finita l'operazione, essendo la canula otturata da membrane e da sangue, non si poteva vuotare per un guasto all'aspiratore.

La morte della bambina era inevitabile, quando il dottor Cagnoli assistente del Casiccia, non curando il grave pericolo a cui si esponeva, aspirava direttamente colla bocca, liberando la trachea.

La bambina fu salva, e il dottore ebbe il plauso di tutti i presenti.

110 anni !...

L'altro di nei pressi di Cedar Rapids (Nuova York) il campagnuolo tedesco *Christoph Conrad*, nell'*Iowa*, ha festeggiato il suo 110° genetliaco.

Egli è ancora relativamente robusto e vive da sessant'anni colla moglie quasi ottantenne. Alla festa presero parte due suoi figli, 41 nipoti e 52 bisnipoti.

A una bell'età che noi auguriamo di raggiungere a tutti i nostri lettori e lettrici, con pochissima speranza di arrivarvi noi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 18

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.48	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.65	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. *Prestito di Venezia a premi*	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.40	123.60
Francia	3	—	100.80	100.95	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.15	25.10	25.14	25.20
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 18.		
Rend. c.	95	35.—
Rend. fine	95	52.—
Az. F. Med.	575	—.—
» » Mer.	710	—.—
Cred. Mob.	597	—.—
Banca Naz. I.	1770	—.—
» Suba	76	75.—
Credito Mer.	150	—.—
Banca Scon.	140	—.—
Banca Tiber.	85	—.—
Comp. Fond.	80	—.—
Cassa sovv.	137	—.—
C. v. a. Fran.	100	95.—
» 3 m. a. Lond.	20	22.—
Ban. Torino	488	—.—
GENOVA 18.		
Rend. 5 0/0	95	57.—
A. Ban. Naz.	1765	—.—
Cred. M. ital.	595	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
» Medit.	674	—.—
Navig. Gen.	371	—.—
Banca Gen.	479	—.—
Raffin. Zucc.	225	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. a. Fran.	100	05.—
» » » Lond.	25	54.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 18.		
R. I. 5 0/0 c.	95	55.—
» per fin.	95	55.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	481	—.—
Cred. Mob.	693	—.—
A. Ferr. Mer.	709	—.—
A. S. A. Pia	928	—.—
A. S. Immob.	468	—.—
Parigi a 8 m.	100	15.—
Londra »	25	23—
BERLINO 18.		
Mobil.	170	20.—
Austriache	110	10.—
Lombarde	66	20.—
Rend. Ital.	93	80.—
LONDRA 18.		
Inglese.	95	1/4
Italiano	93	3/4—
MILANO 18.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	574	50.—
Banca Gen.	478	—.—
Lanif. Rossi.	1210	—.—
Col. Cantoni	350	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Raf. Zucch.	258	—.—
Sovvenzioni	137	—.—
Soc. Veneta	132	—.—
Obbl. Merid.	310	—.—
» nuove 3 0/0	289	—.—
Fran. a vista	100	50.—
Lond. a 3 m.	25	40.—
Berl a vista	124	75.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 18.		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	18.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	590	—.—
VIENNA 18.		
Mob.	308	50.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 18.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis	500	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2577	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10 »

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA

UDINE-S. DANIELE

Da Udine a S. Daniele.

Part. da Udine P. G. *6.21 ant. (1) arr. 7.44 ant.*
id. id. R. A. 8.20 ant. id. 10.00 ant.
id. id. P. G. 11.36 ant. id. 1.00 ant.
id. id. P. G. 2.36 p. id. 4.00 p.
id. id. R. A. 6.00 p. (2) id. 7.44 p.
id. id. R. A. 7.00 p. (3) id. 8.44 p.

Da S. Daniele a Udine.

Part. S. Daniele 5.00 a. (1) arr. Udine P.G. 6.20a.
id. id. 8.00a. (1) id. id. R.A. 9.36a.
id. id. 7.20 a. id. id. R.A. 8.57a.
id. id. 11.00 a. id. id. R.A. 1.10a.
id. id. 2.00 p. id. id. P.G. 3.20p.
id. id. 5.00 p.(2) id. id. R.A. 6.36p.
id. id. 6.00 p. id. id. R.A. 7.36p.

I treni con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana, i treni con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni con (3) circolano solamente il sabato.

Sul tratto della stazione ferroviaria fino alla stazione della tramvia P. G., circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla stazione R. A alle 8.20, 9 46, ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom.

Da porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40 ant. 12.55, 6.35, 6.22 pom.

ANNO SCOLASTICO 1890 - 1891

PUNTUALITÀ E PRECISIONE NELL'ESEGUIRE LE COMMISSIONI

GARANZIA DI PERFETTA QUALITÀ IN TUTTI GLI ARTICOLI

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 34

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I.	Lire	1.20
» II.	»	1.65
» III.	»	2.00
» IV.	»	2.65
» V.	»	2.60

I libri da scrivere vennero confezionati con carta GREVISSIMA SATINATA appositamente fabbricata, giusta i campioni municipali.

Libri di testo per le Scuole suddette collo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . C. **4**

Detti a due fili, con cartoncino marmorato » **8**

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . » **6**

Detti a due fili, con cartoncino greve . . . » **14**

Grande assortimento:

Penne d'acciaio d'ogni qualità, Portapenne, Lapis, Gesso e Spugne per Lavagne, Inchiostro in bottiglie ed in barile, Carta da scrivere e da disegno, Compassi nazion. ed esteri a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi.

ANNO SCOLASTICO 1890 - 1891

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco.